

Riparte una nuova edizione dell'iniziativa sostenuta dall'Unione industriale in collaborazione con Confindustria e Città Studi. Il 2020 sarà dedicato alla saggistica. In palio 10 mila euro

Il premio Letteratura e Industria racconta l'Italia delle fabbriche

CONCORSO

Giunto alla diciannovesima edizione, il Premio Biella Letteratura e Industria è pronto a riavviare la macchina organizzativa dopo aver promosso, lo scorso anno, Giorgio Falco con l'opera «Ipotesi di una sconfitta» edita da Einaudi.

L'iniziativa rientra nella Settimana della Cultura di Impresa, manifestazione nazionale promossa da Confindustria, e rappresenta l'unico riconoscimento in Italia dedicato a romanzi o saggi (ad anni alterni) capaci di cogliere le trasformazioni in atto dal punto di vista economico e sociale e di indagare i rapporti tra due mondi che in questo caso annullano la distanza tra loro, unendo l'arte della scrittura al percorso, talvolta glorioso e talvolta sofferto, dello sviluppo industriale.

Se Giorgio Falco nel suo romanzo ha raccontato una storia che, partita dall'esperienza del padre e dall'epopea novecentesca del lavoro come evoluzione sociale, arriva alle esperienze profes-



Giorgio Falco durante la presentazione al Premio

sionali «multiple e precarie» del terzo millennio, quest'anno la nuova edizione del premio sarà dedicata alla saggistica, quindi a testi più tecnici di carattere scientifico o divulgativo.

Il Letteratura e Industria è destinato a un'opera di autore italiano o straniero in traduzione italiana, pubblicata tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2019. La scadenza per l'invio delle opere è il 16 marzo e sarà poi la giuria, presieduta dallo scritto-

re Pier Francesco Gasparetto, a decretare la rosa dei 5 finalisti e quindi il vincitore, che si aggiudicherà un assegno di 6 mila euro mentre ai quattro autori della cinquina andrà un premio di 1.000 euro.

Al tavolo dei giudici siederanno docenti, autori e giornalisti fra i quali, quest'anno, anche Claudio Bermond, Paola Borgna, Paolo Bricco, Lorena Lipperini, Giuseppe Lupo, Sergio Pent, Alberto Sinigaglia e Tiziano Toracca.

La cinquina sarà annunciata a maggio, durante il Salone del Libro di Torino, una tradizione ormai consolidata nella storia dell'iniziativa che è stata istituita nel 2001 dall'Unione industriale in collaborazione con Città Studi. La proclamazione del vincitore avverrà poi il 21 novembre, a Biella, preceduta da presentazioni, incontri con i lettori e iniziative di promozione.

I precedenti vincitori

Fu Giorgio Bocca con «Il secolo sbagliato» a guadagnare il podio della prima edizione del premio. Nel 2002 lo successe Giorgio Soavi con «Adriano Olivetti: una sorpresa italiana» seguito poi da Ermanno Rea con «La Dismissione» nel 2003. La tappa del 2004 è andata ad Alessandro Zaccuri, e quella del 2005 a Raffaele Nigro. Aldo Gianolio ha vinto nel 2007 quindi sono stati premiati Giorgio Boatti, Goffredo Buccini, Antonio Calabrò, Edoardo Nesi, Imma Forino, Paolo Barbaro, Sandro Gerbi, Alessandro Perissinotto, Paolo Bricco, Romolo Bugaro e Marco Revelli nel 2018. P. G. —

